

Speciale



Ecco la prima puntata del "diario di bordo" della nostra **inviata** nel raid Donnaventura con le 4x4 **Mitsubishi**



Una bella Avventura

di Margherita Di Bartolo

54

Speciale
Un sogno dall'Africa all'Asia

SE PENSATE che le ragazze protagoniste di Donnaventura salgono in macchina accompagnate da esperti piloti e abili meccanici vi sbagliate di grosso: abbandonata l'Italia e la mia fedele utilitaria sono atterrata ad Antananarivo, capitale del Madagascar, assieme alle mie sei compagne di viaggio, e la prima cosa che mi sono chiesta è stata: "come farò a guidare una 4x4 in mezzo a questo traffico di persone, biciclette, automobili, carretti di zebù e strade affollate di bambini che sgattaiolano da ogni parte?"

Mi sono sempre sentita abbastanza sicura nella guida, mi piace vagare in macchina sola con i miei pensieri, ascoltando la musica, talvolta anche cantando, ma qui

l'impatto è davvero forte e la spensieratezza che ho di solito seduta al posto di guida svanisce all'improvviso. Non c'è attimo in cui ci si possa distrarre, e anche guardare il paesaggio fuori dai finestrini diventa un'impresa, non solo per il caos nel quale dobbiamo guidare, ma anche perché, in tutte le spedizioni nei 22 anni di Donnaventura, c'è sempre stata una regola ferrea da non infrangere mai: la carovana è e deve restare "impenetrabile!". E se uno scooter o una macchina in sorpasso provano a inserirsi tra un fuoristrada e l'altro, il panico assale la sfortunata driver che deve riuscire a mantenere compatta la colonna delle 4x4 e a riprendere il controllo della situazione senza causare incidenti.



Sulle strade e le spiagge del Madagascar

In queste immagini: la nostra inviata e le sue 6 compagne di avventura; il mare del Madagascar, la prima isola del raid con le 4x4 Mitsubishi; una balena al largo della costa e un simpatico lemure.

ti, ma soprattutto senza che il capo spedizione se ne accorga!

La mia Mitsubishi, battezzata "Billi", la numero 2 della carovana, però mi dà sicurezza: sarò per l'essere seduta più in alto del solito, ma mi sento un po' la padrona della strada e fatti i primi chilometri di rodaggio ho capito che queste 4x4 sono davvero alla portata di tutti. Per fortuna, perché il nostro itinerario non è certo dei più facili e confortevoli: solo gli amanti dell'avventura, quelli forse più pazzi, possono decidere di affrontare migliaia di chilometri su piste sconnesse e malmesse come queste del Madagascar. Ma non bisogna scoraggiarsi: i posti nei quali queste strade vi conducono fanno dimenticare

tutte le ore passate in macchina e i mille inconvenienti che possono capitare durante gli spostamenti. Abbiamo soccorso turisti insabbiati con la loro auto e addirittura abbiamo trainato un autobus stracolmo di persone, animali e bagagli finito in panne. Non male per una che vive in pianura e il percorso più avventuroso che ha affrontato sono gli stradelli che conducono in spiaggia a Marina di Ravenna!

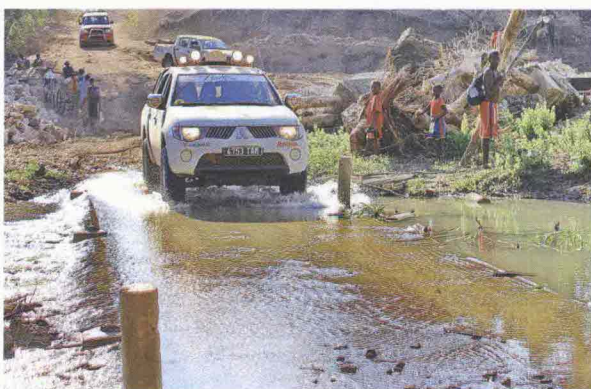
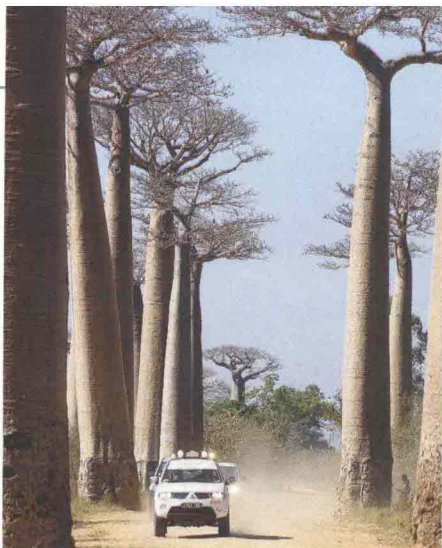
DALLA CAPITALE "Tanà", così abbreviata dai cittadini malgasci, siamo partiti alla scoperta del grande sud attraversando gli altipiani e la costa, per poi tornare al punto di partenza. Preparare una spedizione di questo tipo non è cosa facile: i

55

segue a pagina 56

3000 km fra guadi e baobab

Le 7 ragazze e i pick-up L200 alla partenza da Antananarivo, la capitale del Madagascar, lungo l'avenue de baobab, nel parco nazionale del Kirindy, e mentre superano uno dei tanti guadi del raid.



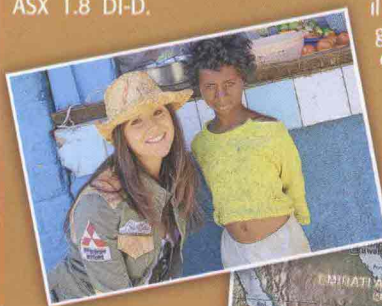
IL RAID IN TELEVISIONE

Tutte le domeniche su Rete 4

POTRETE vedere in televisione le protagoniste di Donnaventura 2011 tutte le domeniche pomeriggio, alle ore 14, a partire dal 15 gennaio, su Rete 4. Il raid, partito il 22 agosto, si è concluso quattro mesi dopo, alla vigilia di Natale, e ha visto protagoniste, oltre alle Mitsubishi L200 utilizzate in Madagascar, le crossover ASX 1.8 DI-D.

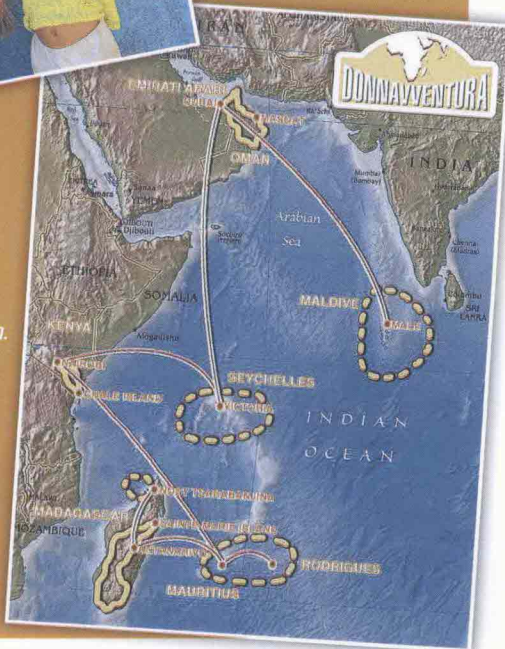
Anche le ragazze si sono alternate nel corso del viaggio: Margherita, la nostra inviata, ha lasciato il posto a Stefania prima della partenza per l'isola di Mauritius, seconda tappa della spedizione.

Per dieci domeniche su Rete 4 vedrete i posti incantati che il raid ha toccato: dopo il Madagascar, le isole Mauritius e Rodrigues, il Kenya, le Seychelles, quindi gli Emirati Arabi e l'Oman, per concludere il viaggio sotto il sole delle Maldive, naturalmente senza più le fedeli 4x4 Mitsubishi.



Cinque isole, il Kenya e gli Emirati

Sopra, Margherita, la nostra inviata, accanto a una bambina malgascia. A destra, l'itinerario dell'edizione 2011 del raid Donnaventura: dal Madagascar a Mauritius e Rodrigues, poi Kenya, Seychelles, Emirati Arabi e Oman, per finire il raid alle Maldive.



56

chilometri da percorrere sono circa 3000 e si devono organizzare le vetture con viveri, acqua e soprattutto taniche di gasolio. Spesso si viaggia attorno al nulla e non ci sono a portata di mano distributori con il gasolio sufficiente per l'intera carovana, composta da 4 pick-up Mitsubishi L200 stivati nell'abitacolo di computer, telecamere e macchine fotografiche, mentre nel cassone vengono trasportati i bagagli con i vestiti e le provviste.

Qui ci si arrangia: siamo noi a "sporcarci le mani", a scaricare e caricare le macchine ogni sera e quando si riparte l'indomani. E' importante fare spesso manutenzione ai pick-up e riordinarli ogni volta che si raggiunge una destinazione. Pulizia dei filtri compresa! E dopo tanti chilometri di piste sconnesse tra la pol-

vere rossa di questa terra, realizzo che Donnaventura non è proprio cosa per tutte... Specialmente quando devi cambiare un pneumatico e fino al giorno prima non sai neanche cosa sia un crick! Chi decide di far parte di questa esperienza, incredibilmente unica, deve dimenticarsi di unghie laccate, messe in piega, e ogni raffinatezza, perché alla guida di queste 4x4 succede davvero di tutto. Gli autogrill sono solo dei miraggi, e molte volte si consumano i pasti con i prodotti locali che vengono venduti nei villaggi di paglia che si incontrano nei trasferimenti: il pollo alla griglia lungo la strada e la manioca, una patata dolcissima, sono diventati un "must".

Non sempre si alloggia in resort lussuosi, anzi, è capitato talvolta di dormire in compa-

gnia di qualche topino, di non avere luce, né corrente, né acqua: in questi casi serve solo una buona dose di spirito di adattamento e di collaborazione col gruppo.

Certo ho migliorato le mie capacità di guida, visto che abbiamo impiegato giornate intere per percorrere appena 100 chilometri con le marce ridotte inserite, sgonfiando i pneumatici durante il tragitto per riuscire quasi a galleggiare sulla sabbia. Ma davanti a un fossa del parco nazionale del Kirindy, a un lemure che salta sopra la tua testa in libertà, alle vette mozzafiato degli Tsingy di Bemaraha, o al mare cristallino con le sue piroghe di pescatori che all'ora del tramonto si colora di rosso, capisci che vale davvero la pena ogni sveglia all'alba e ogni fatica sotto al sole caldo del Madagascar. ◊